



Comitato economico e sociale europeo

L'EDUCAZIONE COME STRUMENTO PER COMBATTERE L'ESCLUSIONE SOCIALE

Firenze, 20-22 maggio 2010

Proposte del seminario 3

L'educazione come strumento per esercitare i propri diritti: l'inclusione attiva

I partecipanti del seminario 3 desiderano anzitutto rammentare che l'esercizio dei diritti e delle responsabilità non è solo un diritto fine a se stesso, bensì ha una sua finalità ultima che consiste nel riaffermare la dignità delle persone vittime di esclusione assicurando la loro piena partecipazione alla vita sociale.

- Non basta limitarsi a proclamare, anche se in maniera solenne, i diritti delle persone escluse: ciò che conta è che l'esercizio di questi diritti sia reso possibile nella pratica e giuridicamente garantito;
- L'educazione delle persone vittime di esclusione sociale deve poggiare sul dialogo, soddisfacendo criteri specifici di scambio e di reciprocità, e avvalersi di metodi formali e informali, visto che i metodi educativi formali di stampo tradizionale rischiano di cristallizzare o consolidare l'esclusione, a prescindere dalla sua causa;
- Occorre sottolineare che il ruolo educativo non incombe esclusivamente agli istituti di istruzione, ma riguarda numerosi altri soggetti, nell'ambito di famiglie, imprese, associazioni e mezzi di comunicazione, i quali possono contribuire a un'educazione che non si limita all'acquisizione di conoscenze, bensì include l'apprendimento delle regole di convivenza sociale;
- Si è invece constatato che nella società taluni attori promuovono talvolta atteggiamenti antieducativi, deresponsabilizzanti e asociali;
- La nozione di civismo implica non solo apprendere i diritti costituzionali e i diritti del cittadino, ma anche mettere in pratica nella vita quotidiana tutti questi principi, diritti e valori con un processo di assimilazione e di maturazione personali;
- Occorre sollevare il problema della qualità e dell'equità del sistema d'istruzione, dato che la sua insufficienza o le sue carenze possono essere cause di esclusione;

.../...

- Il multiculturalismo va affrontato in maniera realistica: in effetti, esso può sì essere una ricchezza, ma anche costituire una difficoltà quando i necessari mezzi educativi non possano essere resi disponibili ;
 - La situazione dei disabili merita particolare attenzione perché essi sono spesso vittime di discriminazioni involontarie o inconsapevoli: ne è la riprova il loro tasso di disoccupazione eccezionalmente elevato (89 %);
 - Il livello dell'esclusione sociale può essere rivelatore della salute di una società. I settantotto milioni di cittadini che nell'Unione europea vivono al di sotto della soglia di povertà testimoniano i gravi stress che attraversano le società. La strategia Europa 2020 deve pertanto mantenere obiettivi (qualitativi e quantitativi) ambiziosi di riduzione dell'indigenza prevedendo anche un dispositivo di monitoraggio del fenomeno.
-